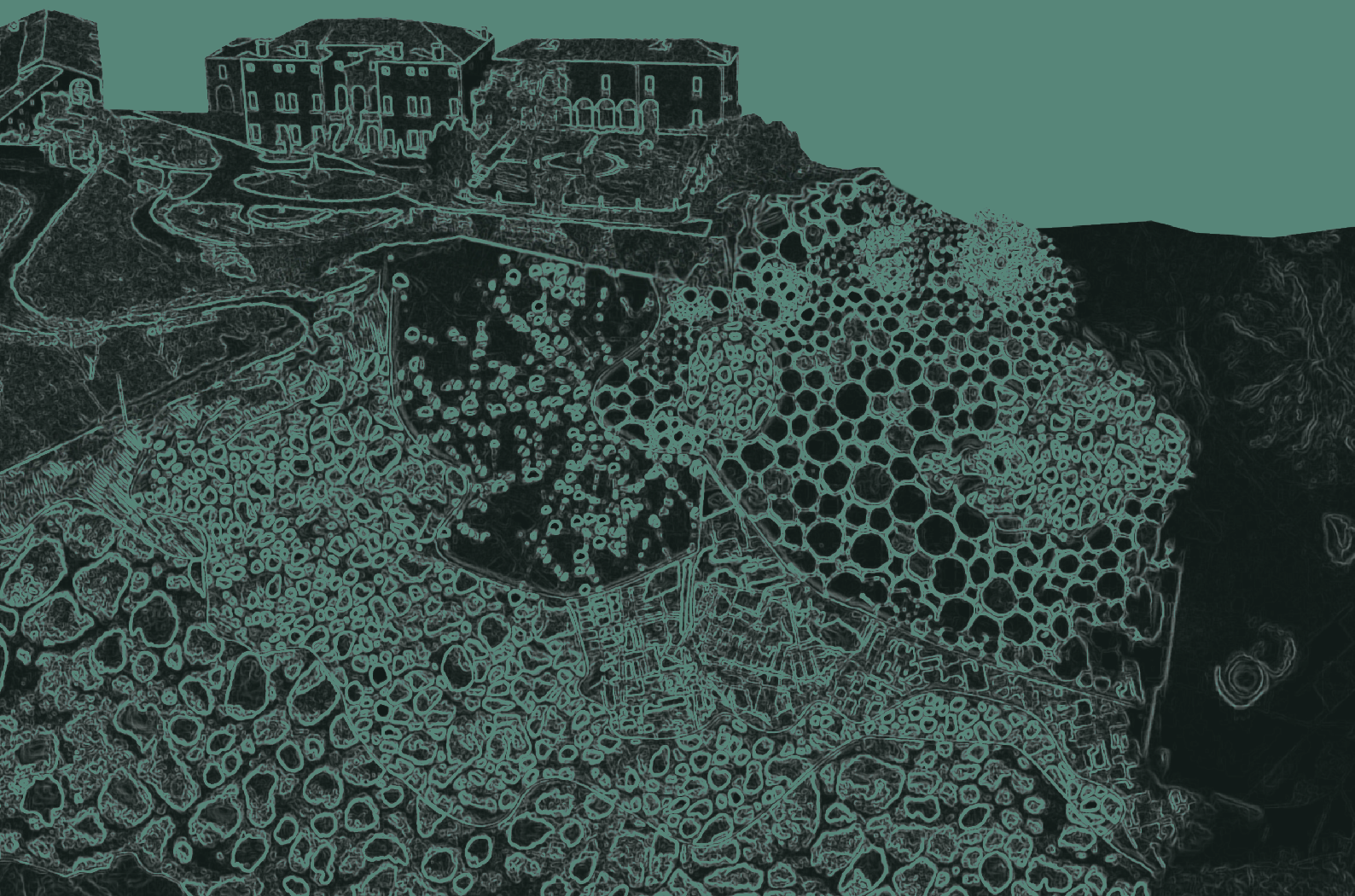


Palinsesti d'acqua

ESPERIENZE DI PROGETTO E DI RICERCA
DA VILLA GODI MALINVERNI



Palinsesti d'acqua

Palinsesti d'acqua

Esperienze di progetto e di ricerca da Villa Godi Malinverni

a cura di Luca Velo

Progetto grafico, soluzioni architettoniche e urban design
Edoardo Alberti

Graphic design
Nicole Faiella

Il presente volume è l'esito della convenzione di ricerca tra Università Iuav di Venezia e la Palladium di Christian Malinverni & C. SAS dal titolo "Esplorazioni progettuali sotto forma di schema per il recupero dell'ex limonaia della villa Godi Malinverni" (2023) nell'ambito del progetto di restauro del giardino storico voluto dal proprietario Christian Malinverni con Roberta Pellizzari, coordinato dall'architetto Nazzareno Leonardi (Zugliano, VI) progettista e direttore dei lavori a capo di un team di professionisti: Diego Maino, Annachiara Vendramin e Marco Faccin nell'ambito di un finanziamento del PNRR, Ministero della Cultura, Next Generation EU, Bando Parchi e Giardini.

ISBN 979-12-5953-190-2

I

U

A

V

Università Iuav
di Venezia



 Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



ESPERIENZE DI PROGETTO E DI RICERCA
DA VILLA GODI MALINVERNI

Palinsesti d'acqua

ESPERIENZE DI PROGETTO E DI RICERCA DA VILLA GODI MALINVERNI

introduzione

Spazi di complessità, lavoro e confronto
Luca Velo

6

1

dal giardino

Le forme e le acque nei giardini di Villa Godi Malinverni: da Palladio ad oggi
Nazzareno Leonardi

10

Il progetto di restauro paesaggistico di Villa Godi Malinverni e la sua
sostenibilità
Annachiara Vendramin

14

L'importanza dei musei naturalistici e paleontologici nella comprensione dei
cambiamenti climatici
Michele Ferretto

16

Cambiamenti climatici, gestione idrica e adattamento: una prospettiva sui
giardini storici e il paesaggio
Marco Rabito

18

2

verso il giardino

Il giardino di Villa Godi Malinverni occasione di ricerca e di esplorazione progettuale
Luca Velo, Edoardo Alberti

22

Perché il giardino di Villa Godi Malinverni?

24

Fare ricerca con il territorio

26

Di che cosa oggi parliamo oggi quando parliamo del giardino di villa?

28

Acqua: elemento di continuità paesaggistica

29

Quattro casi studio nell'Alto Vicentino

32

Giardino di Villa Valmarana ai Nani

34

Giardino di Villa da Schio

36

Giardino di Villa Rossi

38

Giardino di Villa Godi Malinverni

40

Inseguendo l'acqua

42

Esplorazioni Progettuali per il riuso dello Spazio Aperto di Villa Godi Malinverni

44

Giardino di pioggia

46

Rifugio Climatico

48

Oasi di biodiversità

50

Un giardino a filo d'acqua

52

Rete attraverso il territorio

54

3

in giardino

Il giardino come dispositivo climatico, osservatorio del futuro e spazio multi-specie
Fernando Lua Silva

60

La sensibile molteplicità del giardino. Eredità e prefigurazioni
Lorenza Gasparella

68

L'acqua e il giardino: due scenari per villa Godi Malinverni
Nicola Russolo

78

Giardino: strutture temporali e pratiche temporanee
Michele Tobia

84

conclusioni

Il giardino di Villa Godi Malinverni per il territorio pedemontano
Luca Velo

90

introduzione

SPAZI DI COMPLESSITÀ, LAVORO E CONFRONTO PER IL PROGETTO

LUCA VELO

Il giardino storico, inteso come spazio fisico e culturale, è una testimonianza tangibile della relazione tra società, paesaggio e architettura. Nella sua complessità stratificata, esso rappresenta un archivio vivente, in cui si sovrappongono significati estetici, storici e funzionali. Questo volume, Palinsesti d'acqua. Esperienze di progetto e di ricerca da Villa Godi Malinverni, indaga queste dimensioni attraverso una serie di contributi che spaziano dal recupero e la conservazione, alla progettazione architettonica, paesaggistica e territoriale. L'occasione per produrre tale riflessione coincide con una borsa di ricerca sostenuta dal contratto di ricerca commissionata tra la Palladium di Christian Malinverni & C. SAS e l'Università Iuav di Venezia dal titolo "Esplorazioni progettuali sotto forma di schema per il recupero dell'ex limonaia della villa Godi Malinverni" di cui l'arch. Edoardo Alberti è stato assegnatario, sotto la mia supervisione scientifica. Figura essenziale dello sviluppo dell'attività di ricerca è stato l'arch. Nazzareno Leonardi che su volontà dell'attuale proprietario della villa, il sig. Christian Malinverni, è stato coordinatore, progettista e direttore dei lavori dell'imponente lavoro di restauro del giardino storico attraverso i fondi ottenuti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) italiano, dal Ministero della Cultura, da Next Generation EU e dal Bando Parchi e Giardini.

La struttura del libro riflette la complessità del tema, articolandosi in tre sezioni principali: Dal giardino, dedicata al contesto storico e culturale di villa Godi Malinverni; Verso il giardino, che esplora esperienze di ricerca e progettazione; In giardino, documenta un workshop didattico nel quale entro la forma del workshop e attraverso un'esperienza immersiva anche per gli studenti, si sono elaborate alcune ipotesi di lavoro. Ogni sezione rappresenta una tappa di un percorso che collega conoscenza, sperimentazione e immaginazione.

La prima sezione, Dal giardino, si concentra sul contesto storico e culturale di Villa Godi Malinverni, uno dei primi lavori di Andrea Palladio. I giardini, progettati per dialogare con l'architettura della villa, riflettono l'estetica rinascimentale e l'attenzione al rapporto tra uomo e natura tipica del pensiero umanistico (Ackerman, 2009). L'arch. Nazzareno Leonardi analizza queste relazioni nel suo saggio sulle forme e le acque nei giardini della villa. Leonardi richiama l'idea di "giardino come teatro del mondo" (Rogers, 2001), in cui la disposizione degli elementi naturali e artificiali riflette la volontà di armonizzare ordine umano e cosmico. In parallelo, il restauro paesaggistico curato da Leonardi evidenzia come l'intervento contemporaneo debba essere guidato non solo da un rigoroso approccio conservativo, ma anche da un chiaro sguardo sulla sostenibilità. La dott.ssa Annachiara Vendramin, paesaggista, parte del team del progetto "I Giardini del Palladio" approfondisce ulteriormente il tema del progetto di restauro del giardino, analizzando strategie per il risparmio idrico e l'adattamento ai cambiamenti climatici, all'insegna quindi di temi come sostenibilità e valorizzazione. Le iniziative principali prevedono il ripristino delle coltivazioni storiche, come vigneti, frutteti e boschi, il restauro delle cedaie per la coltivazione degli agrumi e la reintroduzione di piante officinali e culinarie. Il suo approccio si basa su studi come quelli di Musacchio (2009), che esplorano il ruolo dei giardini storici come modelli per la gestione delle risorse ambientali. Vendramin suggerisce che la memoria del luogo debba essere bilanciata con innovazioni capaci di rispondere alle sfide contemporanee. Il contributo del dott. Michele Ferretto, biologo e museologo, dedicato ai musei naturalistici e paleontologici, richiama l'importanza della conoscenza scientifica per comprendere i processi di cambiamento ambientale. Il dott. Marco Rabito, meteorologo, invece discute la gestione idrica nei giardini storici,

citando casi studio europei (Bellavitis et al., 2018) per sottolineare l'importanza di pratiche adattive.

La seconda parte, Verso il giardino, presenta il lavoro di ricerca condotto sul giardino di Villa Godi Malinverni come spazio di sperimentazione progettuale. Questa sezione si ispira al concetto di "paesaggio in evoluzione" (Corner, 1999), in cui il giardino è visto come un sistema dinamico, capace di adattarsi e rispondere ai cambiamenti sociali ed ecologici. Con l'arch. Edoardo Alberti si è descritto il giardino come una "macchina vivente" (Giot, 2016), dove le soluzioni progettuali cercano di integrare la conservazione storica con la sostenibilità, espandendo il carattere "spugnoso" del giardino in termini di capacità di trattenere l'acqua, provando ad interrogare lo spazio fisico non solo in tema di una possibile autosufficienza idrica ma soprattutto avanzando ipotesi di nuovi ruoli territoriali che il giardino potrebbe avere per le strategie ambientali e territoriali. Attraverso un'analisi dei flussi idrici e delle configurazioni spaziali, lo studio propone interventi che rispettano la memoria del luogo, ma che al contempo immaginano nuovi usi e scenari accogliendo nuovi modelli di riferimento e interagendo in maniera allargata con il territorio. Questa sezione riflette anche l'importanza del design come atto speculativo. Ne consegue che il progetto non è solo risoluzione di problemi (Koolhaas 1998), ma esplorazione di possibilità. I contributi raccolti mostrano come il giardino possa essere ripensato come uno spazio di resilienza, in cui l'adattamento non è solo una necessità, ma un'opportunità per ridefinire il rapporto tra natura e cultura.

La terza sezione, In giardino, documenta il workshop condotto nel giugno 2024 con studenti dell'Università IUAV di Venezia. Questa esperienza rappresenta un momento di apprendimento pratico e collettivo, in cui il giardino è stato

trasformato in un laboratorio vivo di confronto interdisciplinare. L'arch. Fernando Lua Silva descrive l'approccio didattico come un esempio di "pedagogia del luogo" (Orr, 1992), in cui gli studenti sono invitati a interagire direttamente con lo spazio per comprenderne la complessità. Attraverso esercizi di osservazione, mappatura e progettazione, il workshop ha provato a esplorare scenari futuri per il giardino, bilanciando esigenze estetiche e funzionali. La paesaggista e architetto Lorenza Gasparella riflette sul giardino come palinsesto di eredità e prefigurazioni. Citando il concetto di "paesaggio performativo" (Waldheim, 2006), Gasparella sottolinea come il giardino non sia un'entità statica, ma un sistema in continua trasformazione. Questo approccio è arricchito dai contributi degli architetti e studiosi rispettivamente di territorio e paesaggio, Nicola Russolo e Michele Tobia, che propongono soluzioni per la gestione dell'acqua e le pratiche temporanee per il riutilizzo degli spazi.

Il volume Palinsesti d'acqua. Esperienze di progetto e di ricerca da Villa Godi Malinverni dimostra come il giardino storico possa essere ripensato non solo come luogo di memoria, ma come spazio di innovazione e confronto. Attraverso un approccio interdisciplinare, esso offre una visione integrata di conservazione, progettazione e sostenibilità, invitando a considerare il giardino come metafora delle sfide e delle opportunità del nostro tempo.

Ackerman, J. S. *The Villa: Form and Ideology of Country Houses*. Princeton University Press, New York, 2009.

Bellavitis, G., et al. *Conserving Cultural Landscapes: Challenges and New Directions*, Routledge, London, 2018.

Corner, J. *Recovering Landscape: Essays in Contemporary Landscape Architecture*, Princeton Architectural Press, New York, 1999.

Giot, C. *The Course of Landscape Architecture*, Thames & Hudson, London, 2016.

Koolhaas, R. S, M, L, XL, *Monacelli Press*, New York, 1998.

Musacchio, L. R. "The Ecology and Culture of Landscape Sustainability: Emerging Knowledge and Innovation in Landscape Architecture." *Landscape Journal*, 28(1), 99-120, 2009.

Orr, D. W. *Ecological Literacy: Education and the Transition to a Postmodern World*, SUNY Press, New York, 1992.

Rogers, E. B. *Landscape Design: A Cultural and Architectural History*, Harry N. Abrams, New York, 2001.

Waldheim, C. *The Landscape Urbanism Reader*, Princeton Architectural Press, New York, 2006.